



La ricreazione non c'è mai stata...

Si è svolto lunedì 23 novembre l'incontro trimestrale fra Azienda e Rappresentanti Sindacali delle aree Firenze e Prato e Toscana Sud. L'incontro è iniziato con un breve saluto del Responsabile delle Risorse Umane di Direzione Regionale Paolo Giacomini che ha ricordato anche il recente avvicendamento, nel ruolo di direttore commerciale retail, di Andrea Prandini (provenienza Ubi).

E' seguita un'introduzione di Alberto Prestopino, Direttore Commerciale Territorio Exclusive, che ha sottolineato l'importanza fondamentale dell'impegno e della professionalità di colleghe e colleghi che, in questo anno così difficile, sono stati di enorme supporto alla clientela fornendo consulenza qualificata e "facendo la differenza", cioè portando la Direzione Regionale ad una percentuale di raggiungimento del budget di Direzione Regionale Toscana Umbria al di sopra della media di BdT.

Abbiamo rimarcato che l'abnegazione, la serietà e l'impegno di lavoratrici e lavoratori sono accompagnati da un enorme disagio, una sofferenza che mai era stata trasmessa in modo così grave, rivelando un deterioramento del clima e del benessere organizzativo che non può essere imputato solo alle conseguenze della pandemia, ma anche al protrarsi ed acuirsi di pressioni commerciali in contrasto non solo con gli accordi firmati ma anche con le misure di sicurezza anti covid. In particolare abbiamo segnalato:

- Spinta al riempimento delle agende con appuntamenti:

È necessario che l'Azienda ricordi e pubblicizzi l'elenco delle operazioni fattibili in filiale e sottolinei che tali operazioni devono essere fatte **su richiesta del cliente**. La discrezionalità nel derogare deve essere eccezionale da parte del Direttore e deve venire incontro all'interesse del cliente; abbiamo anche fatto presente che le agende non vanno "riempite" da persone diverse dal gestore di portafoglio anche per non limitare la sua autonomia di ruolo e la possibilità di preventivare ad esempio la formazione

- Iniziative commerciali come i cosiddetti "Tutela Day":

Abbiamo fatto presente che questi ultimi presuppongono, per una serie di prodotti (non altrimenti sottoscrivibili), la presenza fisica dei clienti: l'Azienda ha risposto che le iniziative commerciali sono pensate e organizzate nel rispetto **rigoroso** delle prescrizioni che caratterizzano la Toscana in quanto zona rossa, quindi sono

possibili solo se fatte correttamente cioè utilizzando OAD, e ci ha invitato a segnalare nello specifico indicazioni difformi o ambigue, come la proposizione della tutela ai clienti che chiedono di venire in banca solo perché hanno ricevuto una comunicazione della banca sul recesso di una carta di debito e di credito.

Per quanto riguarda le **misure di salute e sicurezza** adottate: nessuna risposta concreta circa la fornitura dei plexiglass, che sarebbe in fase di completamento e si starebbe intervenendo per supplire alla fornitura di plexiglass non conformi. Nessuna indicazione del numero di steward presenti nelle filiali delle due aree, nessuna risposta su quali criteri si adottano nello scegliere quali filiali dotare e perché altre si scartano e nessuna risposta nemmeno sulla tempistica necessaria per completare la distribuzione dei computer portatili ai colleghi che ancora ne sono sprovvisti. Un colpevole ritardo assolutamente incomprensibile, alla luce dell'emergenza in atto. Continueremo pertanto ad attivare i Rappresentanti dei Lavoratori alla Sicurezza per monitorare costantemente una situazione che rende difficile, pesante perfino, in certi casi, il lavoro a contatto con il pubblico che come servizio "essenziale" del Paese siamo chiamati a svolgere.

Infine dobbiamo tornare anche quest'anno a parlare delle modalità in cui viene svolta la **formazione**, spesso in contemporanea alle attività lavorative riducendone ulteriormente l'efficacia. L'azienda sostiene che non si può e non deve rinunciare alla formazione. A noi difendere un diritto che ci spetta.

Pressioni commerciali, regole aggirate o disattese, errori macroscopici nell'organizzazione del lavoro che è anche attenzione alla logistica (basti pensare ai distanziamenti che a causa della mancanza di plexiglass portano a far sedere il cliente sulla porta della stanza o addirittura nel corridoio!), disattenzione alle necessità di conciliazione vita-lavoro (l'Azienda ha ribadito che di fatto continua a trovare applicazione l'accordo sulla **genitorialità** firmato a giugno e scaduto solo formalmente il 30 settembre, ma ci vengono segnalate tante difficoltà a fruire del giorno di smart working settimanale spettante), permanere di atteggiamenti e linguaggi non rispettosi della persona: **tutto questo l'Azienda non può più ribaltarlo sulla incomprensione o incapacità dei singoli capi**, perché quei singoli in quel ruolo rappresentano e quindi sono l'Azienda.

L'enorme **carico di lavoro** cui sono sottoposti colleghe e colleghi sia di Direzione che di Rete (e che spesso si aggrava con la modalità del **lavoro flessibile** che amplifica i tempi di lavoro e vanifica il diritto alla disconnessione se non correttamente normato) non può essere ignorato e soprattutto nessuno può immaginare di risolverlo con maggiori spinte alla vendita o spremendo di più chi è al lavoro pensando in modo

maldestro di sopperire alle assenze, ai lock down, alle zone rosse, a una situazione economica eccezionale di straordinaria gravità e di grande sofferenza.

Non c'è stata mai nessuna "ricreazione" Se l'Azienda davvero, come ci ha detto ieri, interpreta come assolute storture, da segnalare volta per volta, tutti quei comportamenti che non sono rispettosi della normativa ma soprattutto della dignità di colleghe e colleghi allora sarebbe il caso di cominciare ad agire un **cambiamento** (parola evocata piu' volte) effettivo di atteggiamento anche nei confronti di chi queste storture le mette in atto in modo che sia chiaro ed univoco l'intendere e l'operare dell'Azienda.

Invitiamo colleghe e colleghi ad attenersi alla normativa ufficiale (contattandoci in caso di dubbi) ed a segnalarci prontamente le pressioni indebite ed, in generale, tutti i comportamenti devianti di cui si trovano ad essere potenziali vittime o anche solo testimoni, che devono essere fatti emergere e denunciati.

La **Fisac Cgil** rinnova l'impegno a far interrompere tali storture, e ricorda all'Azienda che sarà sempre più difficile proporre un prodotto di tutela (ma anche di qualsiasi altra natura) alla clientela, quando i dipendenti stessi si sentono messi a rischi per primi, sacrificati sull'altare del profitto sempre e comunque.

I Coordinamenti delle RSA Fisac Cgil Firenze e Prato e Toscana Sud 24/11/2020